

Relazione di controllo sul bilancio del Revisore contabile – Esercizio 2019

(art. 20-bis, c. 5, D. Lgs. 29.09.1973, n. 600, art. 15 dello Statuto)

Il sottoscritto, Dott. Marco Nocivelli, Dottore commercialista, iscritto all'Albo di Brescia al n. 893, Revisore legale, in osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 20-bis del DPR 600/73 e dell'art. 15 dello Statuto, fornisce la seguente relazione sul bilancio della Fondazione "Martinelli-Granata-Piantoni" Onlus chiuso al 31.12.2019 in qualità di Revisore dei conti in carica.

PREMESSA

La Fondazione non ha regole contabili predeterminate dal Codice civile. Anche nello Statuto adottato è previsto un generico obbligo di approvare il bilancio consuntivo (art. 18).

La Fondazione ha quindi adottato un sistema di rilevazione contabile sulla base delle disposizioni che il Codice civile prevede per le società commerciali e che sono legalmente riconosciute valide per gli enti non commerciali fini tributari (art. 20 DPR 600/73).

In sostanza la contabilità generale, tenuta mediante il libro giornale (e le scritture ausiliarie) e il libro degli inventari, assolve l'obbligo di rilevazione cronologica e sistematica che esprima compiutamente e analiticamente le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione (comma 1 del citato art. 20-bis). Alle suddette scritture si aggiungono i registri obbligatori IVA.

Si precisa che il sottoscritto è stato nominato revisore dei conti della Fondazione in data 18.02.2020, pertanto l'attività di revisione mediante verifiche periodiche nel corso del 2019 dell'anno è stata svolta dal precedente revisore.

CONTENUTO DEL BILANCIO

In attesa dell'entrata in vigore della riforma, tra le altre, contabile prevista per gli enti del terzo settore, in ottemperanza del D.lgs. 117/17, la Fondazione ha redatto il bilancio in base allo schema civilistico previsto per le società. Inoltre, va sottolineato che la Fondazione, in quanto tale, non soggiace a regole contabili predeterminate dal Codice civile; tuttavia ha adottato un sistema di rilevazione contabile sulla base delle disposizioni che il c.c. prevede per le società commerciali e che sono giuridicamente riconosciute valide per le ONLUS ai fini tributari (art. 20-bis, comma 2, DPR 600/73).

Premesso ciò, con riferimento alla contabilità, questa è tenuta mediante il libro giornale (e le scritture ausiliarie) e il libro degli inventari. Sono così assolti gli obblighi di rilevazione cronologica e sistematica, secondo il criterio della competenza economica e sono espressi compiutamente e analiticamente le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione (comma 1 del citato art. 20-bis). Alle suddette scritture si aggiungono i registri obbligatori IVA.

Non si è resa necessaria un'articolazione dei conti "per destinazione" di centri di costo e di ricavo volta alla lettura distinta dei risultati gestionali delle "attività direttamente connesse". Infatti, la Fondazione ha svolto soltanto attività istituzionali, cioè statutariamente previste e che corrispondono agli strumenti per perseguire le proprie finalità assistenziali:

"Attività di beneficenza, di assistenza socio-sanitaria e di pubblica utilità con finalità di solidarietà sociale e rivolte prevalentemente alle persone anziane e ai disabili" (art. 3 Statuto).

CRITERI DI VALUTAZIONE 2423-bis

Aspetti generali

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza

e competenza *nella prospettiva della continuazione dell'attività*.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra costi che dovevano essere riconosciuti e ricavi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della fondazione nei vari esercizi.

Osservazioni e commenti sulle poste di bilancio più significative:

a) Immobilizzazioni materiali

Quelle acquisite precedentemente al 1° gennaio 2004 sono iscritte al valore di perizia redatta in ottemperanza degli obblighi di trasformazione (da IPAB, ente pubblico, a fondazione, organismo di diritto privato) e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento calcolati sul costo storico delle immobilizzazioni.

Riguardo alla voce "Fabbricati" si precisa quanto segue. L'importo complessivo, al lordo del fondo ammortamento, è pari a € 5.163.276. In tale somma sono compresi € 1.482.334 rappresentativi del valore di perizia dei fabbricati, al netto del costo storico, al 1° gennaio 2004, esercizio in cui è avvenuta la trasformazione da IPAB a ente di diritto privato.

Nel valore di iscrizione in bilancio dei nuovi beni acquistati si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti.

Sono inclusi altresì gli oneri finanziari direttamente imputabili alle opere realizzate maturati nel periodo di realizzazione, fino all'entrata in funzione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attese l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che gli amministratori hanno ritenuto correttamente rappresentato dalle aliquote previste dal D.M. 31/12/1988, ridotte del 50% per impianti, mobili, arredi, attrezzature. I coefficienti utilizzati, pertanto, sono:

- Immobilizzazioni immateriali: 33%
- Fabbricati istituzionali: 2,50%
- Impianti specifici: 15%
- Macchine elettroniche: 20%
- Attrezzature: 12,50%
- Mobili ed arredi: 10%
- Beni inferiori a 516 euro: 100%
- Fabbricati civili: 2,75%

Non sono stati ammortizzati gli immobili che non costituiscono beni strumentali all'esercizio dell'attività delle Fondazione (le unità immobiliari costituenti civili abitazioni date in locazione).

Non sono stati ammortizzati, in conseguenza della deperibilità, gli oggetti d'arte, significativa componente patrimoniale della Fondazione.

b) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito accantonamento a fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione il rischio, in particolare per quanto concerne i canoni di locazione maturati sulle unità immobiliari abitative.

c) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, di cui i saldi dei mutui in essere esprimono il residuo capitale da rimborsare.

d) Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti.

e) Rimanenze

Sono state valutate al costo di acquisizione delle ultime fatture e pur sempre con la necessaria prudenza.

f) Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

g) Fondi svalutazione crediti e vari

Non sono presenti fondi svalutazione.

h) Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio non sono proporzionali al risultato economico stante l'esclusione dall'IRES prevista per le ONLUS dall'art. 150 del DPR 917/86. L'imposizione IRES iscritta in bilancio, secondo il principio della competenza economica, concerne il reddito fondiario determinato con le regole catastali sul patrimonio immobiliare, anche se strumentale all'attività istituzionale, irrilevante, ai sensi del predetto art. 150, come reddito d'impresa. Inoltre, l'aliquota IRES è pari al 12,00%, cioè ridotta al 50% ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73.

Si sottolinea inoltre l'esenzione totale IRAP, sempre in virtù della qualifica di ONLUS, ai sensi dell'art. 1, c. 7 e 8, Legge Regione Lombardia n. 27/01, confermata dall'art. 77, L.R. 10/03.

i) Ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale, così come i contributi regionali, strettamente correlati ai servizi resi agli anziani.

l) Costi

I costi sono iscritti, nel rispetto del principio della competenza temporale, al lordo dell'IVA pagata per rivalsa in quanto la Fondazione non ha diritto alla detrazione dell'imposta per effetto degli artt. 19, comma 5 e 19-bis del D.P.R. 633/72.

ATTIVITÀ SVOLTA DAL REVISORE

Il Revisore non ha svolto l'attività di revisione durante tutto il 2019 in quanto è stato nominato in data 18.02.2020 ma ha acquisito i verbali redatti dal vecchio Revisore in occasione degli accessi periodici finalizzati al controllo della contabilità, della correttezza amministrativa e della puntuale esecuzione degli adempimenti di legge. Durante l'esercizio non risultano emerse irregolarità sostanziali.

L'esame della contabilità e del bilancio è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione effettuato comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti

nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai redattori del bilancio. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili amministrativi e dall'esame della documentazione trasmessa, il Revisore contabile ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Sull'impostazione generale data al bilancio, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di Euro 16.309 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	2018	2019
Attività		
Immobilizzazioni immateriali	418	0
Immobilizzazioni materiali	5.325.725	5.184.732
Immobilizzazioni finanziarie	500	500
Rimanenze	3.966	4.220
Crediti	130.464	73.986
Attività finanziarie	0	0
Disponibilità liquide	423.503	529.874
Ratei e risconti attivi	0	0
Totale attività	5.884.576	5.793.313
Passività		
Patrimonio netto	4.654.857	4.638.566
Fondi per rischi e oneri	0	0
Fondo TFR	246.380	241.103
Debiti	983.339	913.645
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività	5.884.576	5.793.313

Il conto economico presenta i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2018	2019
Valore della produzione	2.062.743	2.087.707
Costi della produzione	2.061.640	2.088.376
Differenza	1.103	-669
Proventi da partecipazioni	0	0
Altri proventi finanziari	28	74
Oneri finanziari	-12.383	-9.769
Risultato prima delle imposte	-11.354	-9.854
Imposte sul reddito	-11.000	-6.455
Utile/Perdita d'esercizio	-22.354	-16.309

Nel complesso la gestione operativa è da considerare equilibrata e soddisfacente e consolida i risultati degli ultimi esercizi. I proventi derivanti dall'attività assistenziale sono in aumento di euro 7.611, mentre i ricavi diversi (oblazioni, fitti, etc.) sono aumentati di euro 17.354.

Il 2019 conferma il consolidamento del processo di riequilibrio della gestione. Si riscontra una diminuzione del debito complessivo verso le banche (636.599 rispetto a 691.297 del 2018).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da imporre specifiche appostazioni di bilancio o modifiche ai criteri di valutazione coerenti

con la prospettiva della continuità aziendale.

RACCOMANDAZIONI

Poiché la Fondazione è beneficiaria del riparto del 5 per mille IRPEF (€ 15.908 attribuiti per l'anno d'imposta 2017), il Revisore raccomanda l'osservanza dell'art. 3, c. 6, L. 244/07: i soggetti ammessi al riparto del 5 per mille *"devono redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un apposito e separato rendiconto del quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite"*.

Il Revisore, inoltre, raccomanda, la stretta osservanza, necessaria per il mantenimento della qualifica di onlus ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97, dell'art. 18 dello Statuto dell'art. 21 dello Statuto: *"E' vietata la distribuzione, ai componenti degli organi e ai dipendenti della Fondazione, in qualsiasi forma, anche indiretta nel rispetto del comma 6 dell'art. 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, di utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, salvo che nei casi imposti o consentiti dalla legge."*

CONCLUSIONI

Il sottoscritto Revisore contabile giudica, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 600/73 e dell'art. 16 dello Statuto della Fondazione, che il bilancio chiuso al 31.12.2019 nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico.

Si osserva che i criteri di valutazione adottati, indicati in Nota Integrativa, sono stati determinati nella prospettiva di continuità dell'attività, garantita dalla solidità patrimoniale e dall'equilibrio economico della gestione caratteristica.

Anche con riferimento all'emergenza "Covid-19" esplosa nel 2020, in osservanza dell'art. 7 del decreto legge n. 23/20, non risultano, alla data della stesura della presente relazione, incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa in bilancio.

Cologne, 23.09.2020

Il revisore dei conti

Dr Marco Nocivelli

